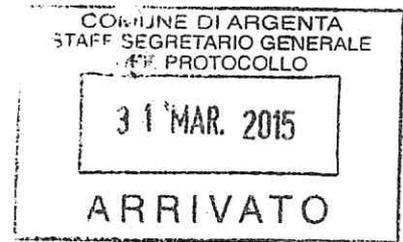


ALBERTO ADOLFO FABBRI  
VIA GENNARI 14  
44042 CENTO  
P.I. 01895640389

**Comune di Argenta**  
Prot. 20150004137-31-03-2015  
Classificazione 1 - 6  
Sviluppo Servizio Ecomuseale



Alla Attenzione  
Sig. Sindaco  
Comune di Argenta

Oggetto: Relazione conclusiva dell'incarico di studio finalizzato alla realizzazione di filiera ittiologico-alimentare del pesce d'acqua dolce con particolare riferimento al luccio. Progetto "educare alla sostenibilità: saperi e mestieri – Attori dello sviluppo locale".

Premessa

Dopo aver incontrato:

- \*I tecnici dell'Università di Ferrara incaricata del monitoraggio ambientale delle acque e degli habitat;
- \*I responsabili della Coop. Graldi, azienda agraria emanazione del Consorzio di Bonifica che è proprietario, concessionario e gestore delle Valli ed anche autorità idraulica.
- \*I responsabili dell'associazione dei pescatori Asd
- \*Gli operatori privati interessati ad un impianto ittiogenico del luccio e di altre specie di acqua dolce
- \*Diversi soggetti della ristorazione, della ospitalità e della promozione turistica e della valorizzazione del territorio
- \*L'Ecomuseo di Argenta (Museo delle Valli e Museo delle Bonifiche)

Siamo giunti alla convinzione che il progetto relativo alla reimmissione del Luccio e di altre specie nelle acque di Valle Santa, Campotto e Bassarone sia possibile e realizzabile, seppure a steep in tempi medio-brevi e con spesa relativamente contenuta.

Stadi di intervento:

A-Riqualificazione delle acque

A1 -Popolazione attuale e biodiversità ittiologica

A2 -Riutilizzazione delle buone pratiche agricole

B-Lotta al bracconaggio

C-Studio di una filiera locale di produzione del Luccio e di altre specie autoctone

C1-Realizzazione di un incubatoio per la avanotteria

C2-Creazione in valle di alcune vasche per la crescita della avanotteria (acquacoltura)

D-Comunicazione del progetto sui tre pilastri: Territorio - Ambiente – Prodotto di eccellenza

E-Organizzazione di eventi di richiamo turistico

F-Coinvolgimento delle realtà imprenditoriali in campo turistico, ristorativo e culturale

G-Governance del progetto – Ruolo del Municipio e del sistema del'Ecomuseo

**A)**

Su questo punto, come sui due successivi le valutazioni che riporto sono dovute alla ricerca dell'Università di Ferrara. Lo stato attuale delle acque mostra certamente delle criticità. Il monitoraggio annuale di Valle Santa iniziato, appunto, dall'Università di Ferrara nel 2010, segnala che siamo di fronte a:

1-carico organico di azoto e fosforo che aumenta la torbidità delle acque, in conseguenza di ciò la luce viene fermata e sui fondali è scomparsa la vegetazione acquatica e con essa è diminuito significativamente la presenza del plancton. Diminuiti, ovviamente, conseguentemente sia di varietà che di quantità anche gli animali che vivono sul fondale.

2-crescita eccessiva di specie alloctone (siluro e carpa) di fatto troppo invasive

**A1-** Lo stesso monitoraggio dell'Università sostiene che nei 280 ettari (80 di canneto) di Valle Santa ci sono attualmente circa 350 q di pesce e che le varie specie presenti sono:

-Carpa-Carpa (pesce di interesse storico)

-Pesce rosso (carassio)

-Siluro

-Pesce gatto (pesce di interesse storico)

-Abramidi

-Luccio perca

-Persico sole

-Anguilla Anguilla (unico pesce autoctono)

-probabile la presenza, ma non ancora pescata, del luccio italiano

Tra questi i dominanti sono in termini numerici il pesce gatto ma in termini di biomassa certamente il siluro e la carpa. Sia per la carpa che per il pesce gatto si nota una dimensione monotaglia: il pesce cresce poco in conseguenza dell'eccesso di affollamento.

**A2-** Per porre rimedio a questa situazione si può e si deve pensare alla reintroduzione di vecchie e sagge pratiche sempre usate ed oggi abbandonate, anche sull'onda di convincimenti ambientali discutibili.

-L'approntamento di un calendario delle derivazione delle acque (depurandole)

-L'asciugatura delle Valli durante l'inverno, per zone successive

-L'abbassamento controllato e moderato di certe specie ittiche (quando l'uomo determina degli sconvolgimenti o dei disequilibri in natura, il riequilibrio non avviene da solo ma è necessario un intervento razionale e saggio dell'uomo)

**B-** Lotta al bracconaggio. Molti sforzi sono stati messi in atto dalla proprietà delle Valli e molti successi sono stati ottenuti. Ma la situazione resta grave in particolare nelle acque pubbliche. Questa questione esula dal nostro incarico e dalle nostre competenze ma ci sembra doveroso richiamarne, anche in questo contesto, l'attualità e chiedere con urgenza iniziative sia culturali che di prevenzione e repressione per debellare il fenomeno. Il bracconaggio usa sistemi di pesca devastanti per la natura e l'ambiente.

**C-** Messi in atto i rimedi elencati al punto A2, ricostruito cioè un habitat il più favorevole e ospitale possibile, occorre studiare e realizzare una **Filiera Locale** per l'allevamento del luccio, finalizzata sia alla vendita sul mercato che alla sua reintroduzione nel sistema vallivo. Nella realizzazione della Filiera occorre tenere presente che il Luccio è un predatore all'apice della catena alimentare, e che soffre in cattività di alta mortalità e di cannibalismo.

**C1-** Il primo stadio della Filiera è la realizzazione di un incubatoio. Non sono necessari spazi particolarmente ampi. Possono e debbono essere stimulate la partecipazione di privati nella sua costruzione. Esistono e sono stati da noi visionati spazi edilizi all'uso utilizzabili (al riguardo dei quali occorre unicamente tenere presente la criticità del tetto con attuale copertura in eternit) ed esistono anche la disponibilità di soggetti privati quali l'agriturismo Valle Santa e l'associazione dei Pescatori Asd sia per la costruzione che per la gestione.

L'incubatoio è il tassello iniziale indispensabile per una acquacoltura completamente controllata e garantita ma lo è altrettanto per il legame che determina con il territorio circostante e le imprese che vi esercitano la loro attività. L'avanotteria prodotta potrà avere un doppio sbocco: direttamente sul mercato per rifornire altri impianti di acquacoltura o di pesca sportiva e per essere immesso in valle.

**C2-** A nostro parere con una spesa ragionata si possono ricostruire alcuni argini interni alla valle, ancora molto ben visibili. Questo consentirebbe la creazione di alcune vasche chiuse adatte per la crescita dell'avanotteria immessa dall'incubatoio. Una volta cresciuto il luccio sarà immesso nell'insieme del sistema vallivo.

**D-** Il progetto di una Filiera Locale sulla reintroduzione del Luccio ha una forte caratteristica evocativa e un notevole impatto mediatico. Siamo di fronte ad un Prodotto (il Luccio) fortemente identitario di un Territorio e di un Ambiente. Comunicare la Filiera Locale significa sottolineare tutti e tre questi elementi: il Territorio e con esso gli uomini che lo abitano con la loro storia, le loro attività ma anche i paesi che hanno costruito e in cui hanno innalzato le loro abitazioni; l'Ambiente parte del sistema del Parco del Delta del Po e specificatamente le Valli Argentane, Valle Santa e Campotto e successivamente l'area Bassarone, nate per essere casse di espansione del Reno, ma nell'insieme anche il Paesaggio agricolo e quello fluviale (Bonifiche); e un Prodotto dell'eccellenza gastronomica quale il Luccio, di cui si conoscono in giro per l'Italia centinaia di ricette. Questi elementi possono semplificare la comunicazione e favorire flussi turistici legati sia alla gastronomia, necessario quindi un coinvolgimento di tutte le attività ristorative dai ristoranti alle trattorie alle osterie alle pizzerie, presenti nell'intero territorio comunale e sia legati alla pesca sportiva, che conta centinaia di migliaia di appassionati

**E-** Per completare e favorire la comunicazione è auspicabile prevedere la presenza del "Progetto Luccio" (con appositi materiali illustrativi o con presenze di altra forma) in tutti gli ambiti delle manifestazioni popolari e sagre esistenti come di tutte le manifestazioni culturali e turistiche già rodute e promosse dal Municipio o da altri soggetti.

Ma altrettanto opportuno è pensare alla realizzazioni di specifici e nuovi eventi da proporre in ambito regionale e nazionale che siano capaci di ampliare all'esterno dei confini comunali e provinciali il progetto stesso. Sugli eventi, alla data di oggi, sono premature proposizioni troppo stringate ed esecutive. Ma possiamo tratteggiare gli ambiti di due possibili soluzioni.

Un evento in campo gastronomico, (con la regia delle condotte ferraresi di SlowFood; al momento questo coinvolgimento non è consolidato ma è auspicabile) che conduca diversi cuochi e ristoranti (almeno una decina) italiani a cimentarsi lo stesso giorno con menu a base di Luccio e pesci d'acqua dolce. Successivamente le varie ricette potrebbero costituire la base di un volume di raccolta ed anche l'istituzione di un premio gastronomico.

Un altro evento, pensato, gestito ed organizzato dai pescatori sportivi, potrebbe portare ad Argenta per una gara, magari finalizzata a temi e obiettivi anche di solidarietà, per la cattura a fini

dimostrativi del Luccio e la messa in palio di un trofeo particolarmente prestigioso e realizzato da artisti (pittori-scultori-poeti) di rilievo nazionale ed internazionale.

Lo ribadisco, in questa relazione, ho unicamente tracciato delle linee che devono essere intese dai soggetti sollecitati non come delle invasioni di campo ma semplicemente dei suggerimenti dai quali partire, per poi integrarli, modificarli e renderli fattibili e condivisi.

**F**-Abbiamo già accennato alla necessità strategica del coinvolgimento delle realtà produttive presenti nei campi turistico-ristorativi e dell'ospitalità. Ma il coinvolgimento della società civile deve passare necessariamente anche attraverso i pescatori, gli agricoltori, gli intellettuali insomma l'insieme della comunità argentana. Una filiera corta e locale ha bisogno del sostegno di tutti, perché più riesce ad essere da molti adottata, accettata, condivisa, più riesce ad essere forte ed a superare le difficoltà che di certo non mancheranno, nelle varie fasi della sua realizzazione. Se un domani, speriamo non molto lontano, riusciremo a far tornare il Luccio libero di nuotare nelle acque delle valli questo dovrà essere portato con orgoglio da tutta la comunità. O almeno per tutti coloro che immaginano un futuro dove l'uomo si atteggi sempre meno a padrone della natura e scelga la strada di essere un utilizzatore intelligente e sobrio.

Per coinvolgere il più ampio numero di persone saranno messi in campo campagne informative ma soprattutto incontri esplicativi e concreti. Il coinvolgimento passa obbligatoriamente per la partecipazione. Senza naturalmente fare confusione sugli ambiti decisionali di competenza o sterili discussioni fini a se stesse.

**G**-Questo ultimo punto è anche quello politicamente meno delineato e definito. Non può essere diversamente visto che ogni determinazione e conclusione passerà necessariamente e obbligatoriamente, per gli ambiti istituzionali interessati, che non mancheranno di concorrere compiutamente ad ogni concretizzazione. Noi ci limitiamo, in questa fase, ad alcune riflessioni. La Filiera Locale, abbiamo scritto sopra, ha bisogno come l'aria della partecipazione ma ha altrettanto bisogno di saper fare sintesi. Ha bisogno cioè, di essere in grado di raccogliere i vari interessi settoriali e di coniugarli in una strategia di insieme. Per fare questo, ne consegue la necessità vitale, di individuare un responsabile del Progetto, che coordini le varie competenze incaricate e coinvolte che delinea un calendario temporale, che dirima potenziali controversie, che determini le quantificazioni economiche delle varie fasi e che ricerchi i necessari finanziamenti.

Uno dei criteri di scelta per individuare tale responsabile sta nel tenere ben presente la complessità e la fragilità intrinseca di una Filiera Locale. Quindi, almeno nella fase di partenza, è necessaria ed auspicabile una direzione pubblica. Una ultima riflessione la dedichiamo alla realtà del sistema museale argentano (museo delle Valli, museo delle Bonifiche, museo artistico e pittorico nell'insieme Eco-Museo) che è una evidenza di tutto rilievo, offre servizi di alta qualità e non potrà che essere centrale nella costruzione e determinazione della Filiera stessa.

Cento 29 marzo 2015

Alberto Adolfo Fabbri

